



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



FLA
Fondazione Lombardia
per l'Ambiente

Giovedì 18 novembre 2010 – ore 9.00/14.30
Palazzo Turati – Sala Conferenze
Via Meravigli 9/B - Milano

“Legislazione ambientale e semplificazione normativa”

9,00 Apertura dei lavori:

Massimo Ferlini - Giunta della CCIAA di Milano, Sezione regionale lombarda Albo nazionale gestori ambientali

9,15 Introduzione e panorama europeo

Barbara Pozzo – Corsi di perfezionamento in Diritto dell'ambiente, Università degli Studi di Milano

Panorama italiano

Fabrizio Fracchia – Università commerciale Luigi Bocconi

10,00 La localizzazione dei nuovi impianti e le autorizzazioni all'esercizio dell'attività

Vittorio Biondi - Direzione Settore Territorio, Ambiente, Energia, Assolombarda
Sergio Treichler – Direzione Centrale Tecnico Scientifica, Federchimica
Pietro Ferraris – ANIDA, Associazione Nazionale Imprese Difesa Ambiente

10,45 Discussants

Luciano Butti - Università degli Studi di Padova – Avvocato in Verona
Franco Picco - Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti - Regione Lombardia

11,00 Gli adempimenti connessi alla gestione dell'attività

Marco Accornero – Unione Artigiani della Provincia di Milano
Massimo Ramunni – Assocarta
Anna Perini – ADA Associazione Nazionale Demolitori Autoveicoli
Francesco Antonazzo – ANCO, Associazione Nazionale Concessionari Consorzi

12,00 Discussants

Ada Lucia De Cesaris – Avvocato in Milano
*Chiara Braga – Commissione Ambiente Camera dei Deputati **
Giancarlo Longhi – Associazione Remade in Italy
Salvatore Stivala – Associazione Giuristi Ambientali

13,00 La valutazione economica delle scelte di regolazione

Alessandro Marangoni – Università commerciale Luigi Bocconi

13,30 Conclusione lavori:

*Marcello Raimondi, Assessorato all'Ambiente, energia e reti, Regione Lombardia **
*Adolfo URSO, Ministero dello Sviluppo Economico **

* in attesa di conferma



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



“Legislazione ambientale e semplificazione normativa”

La legislazione ambientale si è sviluppata copiosamente negli ultimi decenni sulla base di fonti eterogenee, dando luogo ad un quadro normativo assai complesso.

Accanto alla normativa nazionale si sono collocate norme di origine soprannazionale - sia di origine comunitaria che internazionale - andando a creare un articolato intreccio di regolamentazioni di origini diverse, che devono necessariamente creare un quadro normativo organico ed intellegibile per l'utente finale, in particolare per le imprese.

Il quadro generale è dunque quello di una normativa assai complessa e articolata, in rapida evoluzione, che mette in relazione i vari livelli di formazione delle norme (internazionale, comunitario, nazionale e regionale).

Al fine di gestire tale complessità si sono sviluppate nei diversi contesti nazionali europei varie strategie, che di volta in volta sono state finalizzate a fornire una sistematizzazione alle diverse fonti normative ambientali, creando codici o testi unici ambientali, istituendo tavoli di studio e circoli virtuosi di collaborazione tra i diversi attori coinvolti (imprese, società civile, istituzioni, università) al fine di creare quel contesto di fiducia e conoscenza necessario a far sì che la normativa in campo ambientale possa essere considerata non solo più un costo per le imprese, ma anche una opportunità di sviluppo per l'intero sistema produttivo.

Appare ormai chiaro, infatti, che i ritardi nell'adempimento agli obblighi comunitari e a quelli internazionali, implicano quasi sempre conseguenze economiche negative per le imprese italiane, che devono comunque sopportare i costi delle politiche ambientali decise a livello soprannazionale, senza potere partecipare adeguatamente alla loro formazione e quindi senza potere veramente fruire delle potenzialità da queste offerte.

Il Convegno, promosso su iniziativa di Camera di Commercio di Milano, mira a far luce sulle esperienze maturate in altri contesti normativi in materia di semplificazione della normativa ambientale, offrendone una chiave interpretativa e di ispirazione adeguata anche per il nostro contesto nazionale.

A questo fine, oltre ad illustrare le iniziative di semplificazione in atto in altri Paesi, il Convegno si propone di analizzare le eventuali lacune del nostro sistema normativo, così come di mettere in luce i possibili correttivi, anche alla luce delle conseguenze economiche implicite in ogni politica ambientale.

In particolare, si provvederà a richiedere alle associazioni imprenditoriali di segnalare le situazioni nelle quali l'esigenza di semplificazione della legislazione ambientale, degli adempimenti o degli iter procedurali è particolarmente sentita dagli operatori economici. Le istanze delle associazioni verranno pertanto presentate agli interlocutori politici, le istituzioni con potere di legiferare in materia, e ulteriormente sviluppate e inserite nel contesto di riferimento da una serie di interventi di esperti della normativa di settore.